

[ OSSERVATORIO IN CAMPO ] Giugno e luglio sotto i 50 cent/kg. Molto prodotto in tutta Europa

# Drupacee, giù prezzi e consumi

[ DI CRISTIANO RICIPUTI ]

Concorrenza spagnola e greca, qualità non eccelsa, consumi scarsi. E la grandine in Romagna

**P**er pesche e nettarine il 2014 sarà ricordato per la partenza deludente, almeno per quello che riguarda la Romagna. I prezzi del mese di giugno, e fino ai primi giorni di luglio, sono stati bassi, tali da non coprire, in diversi casi, neppure i costi di produzione.

[ SOTTO I 50 CENTESIMI

Non è possibile fare un listino dettagliato, considerato che i

prezzi variano ogni giorno anche a seconda delle varietà e dei calibri. Però si può affermare che la gran parte della frutta entrata nei magazzini in giugno, di pezzatura media, non ha superato i 30-40 cent/Kg, al di sotto quindi della faticosa soglia-pavimento dei 50 centesimi. Ci sono poi eccezioni, specie per le partite di calibro maggiore, ma nella maggior parte dei casi la produzione di pesche e nettarine si pone nella fascia produttiva che per tutto il mese di giugno ha faticato a imporsi.

Qualcuno ha calcolato che durante i temporali di giugno sarebbe stato meglio non coprire i frutteti con le reti antigrandine: le cifre spuntate dall'assicurazione sarebbero state superiori a quelle di mercato...

Quali sono le cause di questo inizio così deludente? Di



certo va imputata la sovrapposizione con le produzioni di Meridione e Spagna, la qualità non sempre eccelsa, le temperature più primaverili che estive che non invogliano i consumi e la solita crisi economica.

Gli operatori sono sconsolati, figuriamoci gli agricoltori. La stagione era partita male con le fragole che hanno registrato una delle peggiori annate degli ultimi 10 anni, in fatto di prezzi.

Per le albicocche l'inizio è stato altalenante e, anche se non brillantissimo, non malaccio. Stessa cosa per le ciliegie che hanno registrato prezzi alti in caso di pezzature elevate. Mentre pesche e nettarine sono, ancora una volta, in affanno. Di albicocche parla **Raffaele Drei**, presidente di Agrintesa. «Chi ha salvato la produzione dalla grandine – spiega il presidente – può ritenersi soddisfatto. I prezzi non sono stati negativi, specie per le partite di maggior calibro e delle varietà più colorate. Ma le condizioni meteo hanno influito su tutta la prima parte della stagione e in Romagna la grandine ha colpito pesante».

«Tante concause stanno determinando una situazione pesantissima – è il commento dell'esportatore **Patrizio Neri** –. Nei giorni scorsi si è svolto il

## [ SUD Frutta estiva al tappeto

**I**l maltempo e la concorrenza vincente dei prodotti esteri hanno messo al tappeto la frutta estiva di Basilicata e Puglia. Più che negli anni scorsi le albicocche, le pesche e le nettarine del Metapontino e le angurie del Salento hanno sofferto le bizzarrie del clima, sia nei territori di produzione sia nei luoghi di consumo, in Italia e in Europa, e la competitività di frutta in arrivo da Spagna, Francia, Grecia o, con ardite triangolazioni, da paesi sconosciuti.

**Albicocche senza mercato** - «Sin da metà maggio le albicocche non hanno avuto mercato – dichiara **Carmine Germano**, 5 ha nella piana metapontina fra Policoro e Rotondella –. Le varietà più precoci, come Ninfa e Mogador, sono rimaste in gran parte sulle piante. Peggio ancora per le medie, come Aurora, Orange Rubis, Vitillo. Il maltempo ha rovinato parte della produzione; la domanda, scarsa e con prezzi bassi, da 0,20 a 0,40 €/kg, contro un costo di produzione di 0,40-0,50 €/kg,

ha fatto il resto. Le albicocche spagnole dominano il mercato europeo a prezzi irrisori».

**Pesche-nettarine:**

**0,15-0,20 €/kg** - Malissimo il mercato anche per le pesche e le nettarine, commenta **Salvatore Cafaro**, che col fratello **Antonio** ne coltiva 15 ha a Policoro. «Conferiamo varietà medio-precoci a una cooperativa romagnola.

Quest'anno le rese sono state basse, 150 q/ha contro i soliti 200-250 q/ha, poiché le piante non hanno usufruito del necessario periodo di freddo e hanno scontato gli effetti del maltempo. La qualità discreta: le



Tor, il tavolo di confronto ortofrutticolo romagnolo, e tutti abbiamo confermato che c'è una produzione alta in tutta Europa. In più, quest'anno, ci sono ampie esportazioni da parte della Grecia che ha dirottato sull'Europa del nord quello che di solito mandava in Russia ma che, a causa della svalutazione del rublo, non riesce più a collocare».

### [ ALIMENTI METEREOPATICI

«Siamo partiti con il piede sbagliato – dice **Maurizio Filippi**, già presidente degli esportatori – specie per fragole, pesche e nettarine. In questi giorni le pesche sono scese anche sotto ai 40 cen/kg. Le pezzature non sono eccelse, la qualità in taluni casi è media, ma soprattutto il mercato non 'tira'. E c'è un motivo ben preciso: è mancata l'estate. La frutta si consuma con il caldo. Le alte temperature fanno allontanare dai cibi grassi e pesanti e a volte si preferisce, specie sotto all'ombrello, pasteggiare con una bella pesca e due albicocche. Ma quest'anno in giugno, di caldo non se ne è visto».

Con le basse temperature di giugno che sono state comuni non solo alla Romagna ma a

mezza Europa, la frutta non va. Ormai pesche e nettarine, e altre tipologie, possono essere definiti 'alimenti meteoropatici', vale a dire dipendenti dalle condizioni climatiche. È per questo che gli operatori sperano in una ripresa da metà luglio in poi.

### [ TUTTO SUL PRECOCE

«Una produzione in aumento stimata attorno al 10% si sta scaricando tutta sul periodo precoce. La speranza è che da metà luglio in poi i prezzi di pesche e nettarine continuino a salire». Così si esprime **Ilenio Bastoni**, direttore commerciale di Apofruit, circa l'attuale situazione del mercato che è alquanto pesante.

«C'è un aspetto molto ovvio – continua Bastoni – che viene trascurato. I consumi di frutta di giugno sono stati molto bassi perché, al di là della crisi, non è 'andata' la stagione. Le temperature sono state basse, il caldo è mancato, la pioggia l'ha fatta da padrona in molte zone d'Europa, non solo in Italia. E con il freddo la frutta non va. L'andamento climatico ha penalizzato anche la conservabilità creando qualche problema nella commercializzazione».

piogge non hanno lesinato batteriosi e attacchi di muffe e oidio. La domanda, sviata dalla concorrenza di pesche e nettarine spagnole, francesi e del Nord Italia, è stata scarsa e sterile: i prezzi medi sono oscillati intorno a 0,40 €/kg, ma le ultime settimane sono scesi a 0,15-0,20 €/kg. Con un investimento di 5-6mila €/ha abbiamo ricavato un utile di poche centinaia di euro, senza però considerare il lavoro nostro e sorvolando su altri costi poco evidenti».

**Angurie sul terreno** - Peggio ancora sta andando alle angurie salentine, afferma **Alfonso Cavallo**, 10 ha a Sava (Ta). «Soffriamo gli effetti di una situazione meteo, al nord Italia e in Europa, instabile, che non invoglia al consumo di angurie. Attualmente non spuntiamo più di 0,07-0,08 €/kg, contro un costo di produzione di circa 0,10 €/kg! Le angurie del Salento, pur di eccellente qualità, vengono messe fuori mercato da angurie provenienti, a prezzi ridicoli, dalla Grecia, ma probabilmente originarie del Nord Africa, spacciate tuttavia sui mercati come italiane, leccesi o tarantine, senza possedere i requisiti di qualità e salubrità dei nostri prodotti. Rischiamo di lasciarle sul terreno!».

■ **Giuseppe Francesco Sportelli**

## [ DAL PALAZZO

[ DI MASSIMO ALIPRANDI ]

### [ SENATO

Non è la prima volta che il tema della **celiachia** viene affrontato nelle aule parlamentari. Questa volta è stata l'*Assemblea di Palazzo Madama* a discutere e approvare tre mozioni bipartisan che hanno impegnato il Governo, tra l'altro, a evitare un trattamento diverso tra i celiaci che vivono nelle varie regioni d'Italia e ad attivarsi per creare la necessaria omogeneità nelle attività di ristorazione senza glutine e a garantire che la normativa italiana tuteli la sicurezza dei prodotti alimentari e la trasparenza delle etichette.

È iniziato l'iter al Senato del decreto legge in tema di **competitività delle imprese** che riguarda i settori **agricoltura**, ambiente e industria. Presso le *Commissioni riunite Industria e Ambiente* ha preso l'esame in sede referente mentre la valutazione del provvedimento in sede consultiva, in *Commissione agricoltura*, si è incentrato sui primi otto articoli nei quali sono contenute "in parte" - come ha precisato il vice ministro per le Politiche agricole *Andrea Olivero* - le disposizioni per l'attuazione del progetto #campolibero. Dalle norme per la semplificazione, al rilancio del settore vitivinicolo, dagli interventi per il made in Italy, all'efficientamento della filiera della produzione e della distribuzione di prodotti alimentari, dalla sicurezza alimentare ai limiti agli Ogm, dagli incentivi ai giovani lavoratori agricoli alla riduzione del costo del lavoro.

La *Commissione Agricoltura* ha anche iniziato l'esame, in sede consultiva, dei disegni di Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre e di **Legge europea 2013-bis**, approvati dalla Camera soffermando l'attenzione, in particolare, sulle nuove norme, introdotte a Montecitorio, sul contenuto minimo di frutta nelle bevande analcoliche e di fantasia e su quelle in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini.

### [ CAMERA

Il testo unificato delle proposte di legge in materia di **agricoltura sociale** è pronto per andare in Aula dove approderà in settimana. La *Commissione Agricoltura* infatti ne ha completato l'esame apportando lievi modifiche.

In *Commissione Agricoltura*, il sottosegretario per la Salute *Vito De Filippo* ha risposto a una interrogazione di *L'Abbate* (M5S) sulle modalità di **diffusione di informazioni sui prodotti alimentari ritirati dal mercato** perché ritenuti pericolosi per la salute, precisando che il Ministero si è già attivato per promuovere anche a livello europeo una iniziativa che consenta un approccio armonizzato per quanto attiene l'informazione a livello europeo e sta valutando l'opportunità di redigere apposite procedure per l'applicazione uniforme ed efficace del richiamo da parte degli operatori del settore alimentare, mentre il sottosegretario per lo Sviluppo economico *Simona Vicari* ha ripercorso, per *De Rosa* (M5S), le vicende del **Consorzio agrario di Milano e Lodi** sino al decreto con il quale il Tribunale di Milano ha omologato il concordato preventivo.

Dopo una accurata valutazione, la *Commissione Agricoltura* ha espresso parere favorevole circa la proposta di nomina di *Ezio Castiglione* a presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (**Ismea**) e di *Stefano Antonio Sernia* a direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (**Agea**).

Infine, in *Commissione Agricoltura* si sono svolte audizioni dei rappresentanti delle organizzazioni agricole e cooperative e degli organismi di controllo nell'ambito dell'esame della proposta di legge nazionale e delle proposte di regolamento comunitario in materia di **agricoltura biologica** e del capo del Dipartimento dell'Icqr (repressioni frodi) del Mipaaf *Stefano Vaccari* nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del **vino**.